

...che l'umanità insegue alla madre Terra, i saggi raccolti nel volume approfondiscono il concetto di sostenibilità ambientale da un punto di vista etico quanto giuridico, antropologico quanto pedagogico, filosofico nonché teologico, girando intorno al senso letterale, percepito e utilizzato del concetto, per coprire il più ampio spettro possibile di significati, tentando di verificarne la validità, senza prescindere da un punto di vista storico. Essere ecologisti o eco-simpatizzanti acquista un senso nuovo dopo aver dato un'occhiata a questo libro che spesso indaga gli aspetti meno scontati della questione. (Pasquale Fabbozzi)

*Le potenze del filosofare: logos, techne, polemos*, a cura di Laura Sanò, Padova, Il Poligrafo, 2007, pp. 250.

*Le potenze del filosofare* è il titolo scelto per il volume annuale di «Paradosso» che raccoglie in questo caso i contributi presentati nel corso dell'anno 2005-2006 all'interno di un seminario organizzato dall'Università di Padova. Curati per la pubblicazione da Laura Sanò, i vari interventi affrontano, secondo la propria particolare prospettiva, i rapporti e gli intrecci tra *logos, techne e polemos* cercando di delineare la funzione svolta nel dibattito filosofico attuale da queste tre «parole chiave» scelte per indagare i cambiamenti avvenuti tra Ottocento e Novecento nell'ambito del pensiero filosofico, «ma anche nel campo delle scienze, della letteratura e delle arti in generale» (Introduzione, p. 11).

Razionalità, tecnica (in particolare per le risposte ambivalenti che suscita il suo «predominio» nel mondo con-

temporaneo) e conflitto (in accezione teorica e come categoria storiografica) non intendono delineare in maniera rigida il territorio della riflessione contemporanea, di cui viene sottolineata la complessità e non-omogeneità, ma fungono da elementi di orientamento e stabiliscono un filo conduttore tra i vari saggi e gli autori studiati, da Hölderlin e Leopardi, passando per Valéry e Walter Benjamin, fino a Derrida (per il quale la radicale duplicità della tecnica si collega al tema della giustizia e della responsabilità) e Maldiney. (Monica Fiorini)

*Il regno e la gloria*, di Giorgio Agamben, Vicenza, Neri Pozza, 2007, pp. 354.

In che modo, in Occidente, il potere ha assunto la forma di un «governo degli uomini e delle cose», di una *oikonomia*, e perché questo potere, inteso come governo, ha bisogno della Gloria? Questa la domanda sottesa al volume di Giorgio Agamben, ultimo frammento del percorso iniziato con *Homo sacer* e proseguito con *Stato d'eccezione* che lo situa esplicitamente nel solco aperto dalle ricerche di Michel Foucault sulla governamentalità allo scopo, inoltre, come già era chiaro nei testi precedenti, di indagare perché queste ricerche sono rimaste incompiute. E di giungere poi, in un successivo volume dedicato alle forme-di-vita, a esplorare il significato politico dell'inoperosità. Per procedere su questa strada, Agamben amplia qui di molto i confini dell'indagine genealogica e sposta l'attenzione su epoche molto precedenti a quelle considerate da